

Parrocchia di S. Stefano Protomartire in Malcesine

Parrocchia dei SS. Benigno e Caro in Cassone

www.parrocchiamalcesine.com

BOLLETTINO PARROCCHIALE

XXIX Domenica del Tempo Ordinario

18 ottobre 2026

“*Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*”. Carissimi fratelli e sorelle, il dialogo fra Gesù e i farisei che si conclude con queste parole, è di importanza fondamentale per noi cristiani. Essa infatti insegna ai credenti come devono considerare lo Stato e quindi come devono muoversi all'interno delle istituzioni pubbliche. Ed infatti le parole di Gesù rimasero assai vive nella catechesi degli Apostoli. Abbiamo al riguardo due testi fondamentali che ci aiutano sommamente a capire la pagina evangelica. Il primo è di S. Paolo e lo troviamo nella lettera ai Romani: “*ciascuno stia sottomesso alle autorità costituite, poiché non c'è autorità se non da Dio e quelle che esistono sono stabilite da Dio. Quindi chi si oppone all'autorità, si oppone all'ordine stabilito da Dio*” [13,1-2]. L'altro testo è di S. Pietro, e dice: “*siate sottomessi ad ogni istituzione umana per amore del Signore, ... perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti*”. In questi testi Paolo e Pietro affermano che l'ordinamento giuridico statale è voluto da Dio stesso perché ci sia una convivenza giusta e pacifica. Non si tratta di ritenere che lo Stato sia l'ultima istanza cui l'uomo sia sottomesso in tutto. Al contrario! Semplicemente si riconosce allo Stato la funzione di difesa del giusto. La cosa si capisce meglio alla luce della prima lettura ascoltata. La parola di Dio, come avete sentito, non ha paura di designare il re Ciro l'eletto del Signore. Il re dei persiani, che né conosce né onora il Dio vero e fa ritornare in patria il popolo d'Israele per ragioni puramente politiche, agisce però come strumento di Dio dal momento che di fatto ristabilisce la giustizia.

Ora possiamo capire in tutta la sua portata la parola di Gesù: “*rendete a Cesare quello che è di Cesare*”. Nella misura in cui l'imperatore romano, in cui ogni Stato è garante del diritto, egli può esigere obbedienza: esso svolge un compito non arbitrario, ma voluto da Dio stesso. Ma se capitasse che Cesare si attribuisse poteri divini, egli supera i suoi limiti ed in questo caso obbedire sarebbe rinnegare la signoria di Dio: “*e a Dio quello che è di Dio*”. Non è che Gesù disegni due ambiti di dominio separati fra loro. No, esiste solo un ambito di signoria assoluta che è quella di Dio. Dentro essa si colloca anche l'esercizio dell'autorità statale, che esiste per ordinamento divino al fine di difendere la giustizia. E nella pratica Gesù si comportò coerentemente: giudicato da Pilato, posto di fronte al giudice ingiusto, Egli riconosce comunque che il potere di giudicare gli può venire solo dall'alto [cfr. Gv 19,11].

Dice un Anonimo dei primi secoli: “*L'immagine di Dio non è impressa sull'oro ma sul genere umano. La moneta di Cesare è oro, quella di Dio è l'umanità. Cesare è visto nella sua valuta, Dio invece è conosciuto attraverso gli esseri umani. Pertanto dà la tua ricchezza a Cesare, ma serba a Dio l'innocenza unica della tua coscienza, dove Dio è contemplato. Infatti la mano di Cesare ha coniato un'immagine di somiglianza e vive ogni anno grazie ad un decreto rinnovabile, ma la divina mano di Dio ha mostrato la sua immagine... ha scelto l'uomo, che egli ha creato, per riflettere la sua gloria*”. (Opera incompleta su Matteo, omelia 42). Carissimi fedeli la concezione che la nostra fede ha dello Stato è molto sobria e molto equilibrata, come vedete. Essa è aliena sia da qualsiasi utopia di anarchia rivoluzionaria sia da qualsiasi servilismo totalitario. Nella misura in cui lo Stato garantisce la pace e la giustizia, deve essere obbedito: non per paura di sanzioni penali, ma “per amore del Signore”. Ma questa misura ne delimita anche l'ambito che lo Stato non deve superare: in questo caso

non deve più essere obbedito. Anche a costo della morte o fisica o civile. Carissimi fratelli, deve dunque esserci nel cristiano un vero discernimento, sia per essere da veri cristiani promotori di una convivenza pacifica nella giustizia, sia per stare in guardia contro ogni forma di statalismo. Anche oggi si manifesta questa permanente tentazione di Cesare di attribuirsi anche ciò che è di Dio. Mi limito a due accenni. Il primo riguarda la grave e continua difficoltà che lo Stato italiano dimostra a rinunciare al *“monopolio dell'istruzione scolastica”*: l'Italia è l'unico paese dell'Occidente a non riconoscere una piena libertà di educazione. Il secondo riguarda la confusione fra Stato e nazione. Che lo Stato sia laico, e che tutte le religioni debbano essere ugualmente libere, è fuori discussione. Ma la nazione italiana non è storicamente laica, il popolo italiano non è mai vissuto di quella pseudo-religione di valori comuni come oggi si vorrebbe far credere. E' storicamente radicato nella fede cristiana: ignorare questo da parte dello Stato italiano è un atto di ingiustizia verso il popolo italiano, per la cui formazione è stato decisivo il contributo apportato dalla Chiesa cattolica. Quando uno stato con una legislazione inadeguata tenta di soppiantare Dio, accade ciò che prevedeva un grande testimone della fede che ha pagato la sua grande fede, Solzenicyn: *“Quando Cesare, dopo essersi preso tutto quanto compete a Cesare, comincia subito con insistenza ancora maggiore, ad esigere da noi quanto spetta a Dio, guai se gli cediamo”*. Siamo appena usciti da un secolo di martiri: non dilapidiamo un'eredità così preziosa.

AVVISI

“El Trasport”

Domenica 18 ottobre XXIX domenica del Tempo Ordinario

Ss. Messe ore 8:00; 11:00; ore 17:00 (Porto di Cassone)

Giovedì 22 ottobre s. Giovanni Paolo II

Sabato 24 Ottobre B Giuseppe Baldo

Ore 18:30 APERTURA ANNO CATECHISTICO *Segue festa in Oratorio.*

Domenica 25 ottobre XXX domenica del Tempo Ordinario

Ss. Messe ore 8:00; 9:30 (Cassone); 11:00; 18:30

Mercoledì 28 ottobre SS. Simone e Giuda

Venerdì 30 ottobre ore 16:30 Catechismo elementari e Medie

Sabato 31 ottobre ore 17:00 Incontro con il **Gruppo di preghiera P. Pio**. Adorazione eucaristica s. Rosario e meditazione sulla spiritualità del Padre. S. Messa ore 18:30. al termine preghiera di liberazione, guarigione e consolazione.

Domenica 1 novembre SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Ss. Messe ore 8:00; 11:00; 9:30 (Cassone) 18:30

Ore 15:00 celebrazione al Cimitero di Malcesine

Ore 15:30 celebrazione al Cimitero di Cassone

Lunedì 2 novembre Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

Ore 15:00 s. Messa Cimitero di Malcesine

Ore 16:00 s. Messa Cimitero di Cassone

XXX domenica del Tempo Ordinario 25 ottobre 2026

“Ti amo, Signore, mia forza”. Quale grande esclamazione abbiamo ripetuto nel salmo responsoriale! Preghiamo il Signore perché diventi sempre più vera, e attraverso l'approfondimento della Sacra Scrittura che abbiamo poc'anzi proclamato, si incarni nella vita.

“Maestro, quale è il più grande comandamento della legge?”. La domanda posta dal dottore della Legge riceve il suo significato proprio dall'ambiente religioso in cui Gesù viveva, ma esprime anche una domanda di fondo per ogni anima veramente religiosa.

L'innato desiderio delle popolazioni orientali di classificare, aveva fatto sì che la tradizione giudaica estraesse e catalogasse dalla Bibbia ben seicentotredici precetti sulla cui gerarchia di valori si discuteva continuamente ed animatamente. La domanda posta a Gesù, vuole appunto metterlo alla prova su un argomento che stava molto a cuore ai contemporanei.

Inoltre la domanda del dottore della Legge è in primo luogo comprensibile sullo sfondo dell'esperienza fondamentale di fede di Israele. Quest'esperienza si è sempre espressa secondo il paradigma, l'immagine dell'alleanza che Dio stipula col suo popolo. Essa, secondo anche le usanze orientali, comporta una stipulazione o clausola fondamentale e stipulazioni/clausole secondarie. Così, per esempio, nel decalogo fungeva da stipulazione fondamentale il seguente fondamento: *"Non avrai altro Dio all'infuori di me"*. Naturalmente, a seconda della situazione storica in cui Israele era chiamato a vivere la sua fede, mutava anche l'importanza che si attribuiva all'una o all'altra clausola dell'Alleanza col Signore. La domanda dunque fatta a Gesù era chiara: *"che cosa richiede da me il Signore sopra tutto in conseguenza del fatto che Egli si è alleato col mio popolo?"*.

Ma la domanda del dottore della legge esprime anche un'esigenza che è presente in ogni persona veramente religiosa. Ogni religione infatti si esprime, si struttura in un insieme di dottrine, di comandamenti, di riti. O prima o poi, maturando la coscienza della persona, questa si chiede: *"ma che cosa è più importante, che cosa è meno importante?"*.

Visto dunque il senso della domanda riascoltiamo attentamente la risposta di Gesù: *"amerai il Signore Dio tuo . . ."*. Notiamo subito un particolare: Gesù non si accontenta di indicare quale è il primo comandamento, indica anche il secondo, sul quale non era stato richiesto. Come mai? Perché ritiene che, pur essendoci una gerarchia fra i due, essi sono così uniti fra loro che l'uno non si dà senza l'altro. Ma non è questo ciò che è centrale nella risposta di Gesù. Ciò che Gesù vuole dirci è il rapporto che esiste fra questi due comandamenti e tutta la Rivelazione che Dio ha fatto [Legge e Profeti]. Quale? Esso è espresso da un verbo: "dipende". Esso richiama l'immagine di un "gancio" o di un "cardine". Insomma: un punto fermo attorno cui si muove tutto ciò che il Signore ci ha detto; un centro da cui, come tutti raggi, partono tutte le parole che il Signore ci dice. Secondo l'evangelista Matteo, è Gesù Colui che porta a compimento la Rivelazione: Lui ci dice tutto ciò che il Padre ha da dirci. E tutto ciò che Gesù ci dice, ruota attorno al perno assiale costituito dall'amore di Dio e del prossimo.

Carissimi fratelli e sorelle, prestate molta attenzione a ciò che sto dicendo, perché è di somma importanza per la nostra vita cristiana. La risposta di Gesù significa che tutto ciò che il Padre ha pensato e fatto per l'uomo, aveva un solo scopo: rendere l'uomo capace di amarlo e di amare gli altri come se stesso. L'incarnazione del Verbo non è solamente atto che manifesta l'amore di Dio per noi, ma è stata decisa perché l'uomo fosse capace di amare: *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna"* (Gv 3,16). E la vita eterna consiste nell'amore.

L'Incarnazione dunque, e tutto ciò che ne consegue e ne compie l'ultima ragione, ha come suo scopo che esista nel mondo l'amore: *"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!"* (Lc 12,49). Perché esistesse nel mondo l'amore, conveniva che Dio stesso venisse nel mondo, poiché Dio è la carità. Che l'uomo sia capace di amare: questo è lo scopo ultimo di tutto l'agire di Dio nei confronti dell'uomo.

Tutto ciò che Gesù ha fatto per noi, lo ha fatto per uno scopo: renderci capaci di amare. Di amare il Padre con tutto il cuore, di amare ogni altro uomo come amiamo noi stessi. Ed in che modo noi diventiamo capaci di amare? Lo diventiamo perché venendo a dimorare in noi lo Spirito Santo cambia il nostro "cuore". Ci dà un nuovo modo di pensare la nostra libertà: di essere liberi. Essere liberi significa essere capaci di non fare mai ad un altro quello che non vorresti fosse fatto a te, di fare all'altro quello che vorresti fosse sempre fatto a te e quindi chiedere ogni giorno di amare con lo stesso amore di Dio. Ecco perché possiamo gridare e nello stesso tempo chiedere che si realizzi in pienezza la risposta al salmo: *"Ti amo, Signore, mia forza"*.

FESTA DELLA LUCE

SABATO 31 OTTOBRE IN ORATORIO

DOPO LA S. MESSA DELLE 18:30 APERTA A TUTTI SPECIALMENTE AI RAGAZZI

(DRESS CODE: VESTITI DA SANTI!)

“EL TRASPORT”

2026

Domenica 19 ottobre

Ore 17:00 inizio processione dalla parrocchiale di Cassone, segue s. Messa sul porto presieduta da mons. Francesco Cavina Vescovo emerito di Carpi

Al termine processione con le reliquie dei santi Benigno e Caro per le vie del Paese con il Corpo Bandistico di Grezzana e imbarco sul veliero Circe sino al porto di Malcesine

Ore 19:00 ca. Arrivo a Malcesine e sbarco delle reliquie. Segue processione sino alla chiesa parrocchiale

Non sarà celebrata la s. Messa delle 18:30

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 18 ottobre XXIX del T.O.

Ore 8:00 per persona ammalata

Ore 11:00 In riparazione delle bestemmie

Ore 17:00 (*Porto Cassone*) Arnolf Suchman

Lunedì 19 ottobre

Ore 18:00 Curti Annamaria

Martedì 20 ottobre

Ore 8:00 (*Cassone*)

Ore 18:00 Per la conversione

Mercoledì 21 ottobre

Ore 18:00 Davide Santia

Giovedì 22 ottobre

Ore 08:00 (*Cassone*)

Venerdì 23 ottobre

Ore 18:00 Franco Ballestriero

Sabato 24 ottobre

Ore 18:30 Maria, Eduino Contrini

Domenica 25 ottobre XXX del T.O.

Ore 8:00 Anna, Andrea, Aurelia, Annetta, Giovanni

Ore 9:30 (*Cassone*)

Ore 11:00 Testa Renato/Giuseppe e Alberto

Ore 18:30 Fabio Furioli

Lunedì 26 ottobre

Ore 18:00 Vivi e De.ti Compagnia dei SS. Benigno e Caro/Gianna Boscolo

Martedì 27 ottobre

Ore 08:00 (*Cassone*)

Ore 18:00 Graziella Gottardi

Mercoledì 28 ottobre

Ore 18:00 Lara, Maria, Ladia

Giovedì 29 ottobre

Ore 8:00 (*Cassone*)

Venerdì 30 ottobre

Ore 18:00 Def.ti Marangoni-Malagola

Sabato 31 ottobre

Ore 18:30 Alberto e Giuseppe Campanardi

Domenica 1 novembre TUTTI SANTI

Ore 8:00 Persona ammalata

Ore 09:30 (*Cassone*)

Ore 11:00 Vedovelli M.Teresa/ Alessandro Calza'

Ore 18:30 Anime del Purgatorio

La Lampada del Santissimo arde per Vedovelli Maria Teresa e Galetti Mario